

Roberto Monteforte

L'intervento al convegno della World Islamic Call Society: «Vogliamo un Islam italiano». Il leghista Calderoli: di giusto nel Corano non c'è niente

Il ministro Pisanu s'inventa i musulmani su misura

ROMA Un Islam «moderato» e «italiano»: questo è l'interlocutore che preferisce il ministro degli Interni, Giuseppe Pisanu per favorire un efficace dialogo tra le religioni nel nostro paese. Un passaggio ritenuto necessario per realizzare la piena integrazione nella società italiana dei tanti immigrati di religione musulmana. E la costituzione di un «Islam italiano» diventa un obiettivo da perseguire per il responsabile del Viminale, un obiettivo di civiltà, ma al tempo stesso uno strumento per far fronte all'emergenza terrorismo e isolare l'integralismo islamico. Tendere il ramoscello d'ulivo del dialogo all'Islam moderato e linea intransigente contro i «fondamentalisti»: questa è la linea ribadita ieri dal ministro Pisanu in partenza per il vertice del G8 sulla sicurezza di Washington. Lo ha affermato intervenendo ai lavori del Consiglio mondiale per l'appello islamico (World Islamic Call Society) - l'associazione non governativa impegnata in iniziative umanitarie e a diffondere nel mondo i valori dell'Islam «pacifico» - che si sono tenuti per la prima volta in Europa e che Pisanu ha voluto ospitare a Roma, presso la scuola del Ministero dell'Interno.

gioso come strumento di integrazione contro ogni forma di emarginazione sociale, pericolosa perché può sfociare nel fanatismo religioso. E dopo gli attentati di Madrid lo stato di allerta resta grande. Il ministro, per rendere più efficace l'azione delle forze di polizia ieri, rispondendo ad un giornalista, ha invitato il Parlamento ad adeguare la normativa vigente «all'evoluzione della minaccia terroristica», senza però ricorrere a «legislazioni speciali».

Ma il rapporto con il mondo islamico non può essere ridotto ad un semplice problema di sicurezza. Ne è parso ben consapevole Pisanu che richiamando la lezione di Giorgio La Pira sul contributo della civiltà mediterranea alla causa della pace, ha invocato le ragioni del dialogo tra le religioni, dell'integrazione e dell'accoglienza in una società pluralista. Questo vuole dire misurarsi con il fenomeno delle grandi migrazioni che - ha sottolineato - va governato «con equilibrio, fermezza e umanità». Il ministro ha rilevato come oggi «l'Islam sia la seconda religione del nostro Paese e che con i suoi valori, la sua storia e la sua cultura può e deve arricchire la



Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

Foto di Max Solinas/Ap

società italiana». «È con questo Islam - ha sottolineato - che vogliamo sviluppare il dialogo, con il chiaro obiettivo di costruire un «Islam italiano» e non un «Islam in Italia»». Pisanu non vuole come interlocutore «un prodotto di esportazione di questo o quel Paese islamico». Evoca «un Islam italiano fatto di credenti che coltivano la loro identità e professano la loro fede liberamente, nel rispetto delle identità altrui, delle nostre leggi e dei nostri ordinamenti democratici».

Il percorso indicato ha le sue tappe. Le indica la Costituzione: il riconoscimento pieno della libertà religiosa passa attraverso la stipula dell'Intesa tra la confessione islamica e lo Stato. A questo concorre anche l'approvazione della legge sulla libertà religiosa bloccata in Parlamento dai veti di Lega e An. Pisanu, però, ritiene che «in questo momento non sia ipotizzabile un'Intesa», perché - spiega - «mancano le basi legislative». «Ancora oggi - rileva - il mondo islamico non ha referenti certi da offrire all'interlocuzione con lo Stato». Per questo il Viminale lavora alla costituzione di una «Consulta islamica» che

«assisti il ministro e il governo italiano con i suoi suggerimenti e i suoi consigli». Una Consulta, precisa il ministro, «composta dall'Islam moderato che rifiuta il radicalismo e rifiuta l'incontro con chi, deviando dalla giusta strada del Corano, predica o peggio ancora pratica la violenza». Ma il ministro può decidere quale sia il corretto comportamento del buon musulmano? E in base a quali procedure le organizzazioni islamiche presenti nel nostro paese possono essere chiamate a far parte della «Consulta islamica»? Intanto l'invito alla collaborazione contro il terrorismo e al dialogo tra le religioni è stato accolto pienamente da Mohamed Ahmed Sherif, segretario generale del Consiglio mondiale dell'appello islamico. Ma le cose dette dal ministro Pisanu non sono piaciute al leghista Calderoli. L'esponente del Carroccio definisce «scandalosa» la partecipazione del ministro dell'Interno ai lavori del Consiglio Mondiale per l'appello islamico e reputa «sconveniente» anche il fatto che l'incontro si sia tenuto a Roma e sotto l'egida del Viminale. Sotto accusa due frasi pronunciate dal ministro: quel «Vogliamo creare un Islam italiano» e «Chi deviando dalla giusta strada del Corano o della religione predica o peggio pratica la violenza». Per il leghista «giusto nel Corano non c'è alcunché» e «non c'è bisogno di nessuna deviazione per predicare la violenza, perché è ispirato alla violenza e alla negazione dei diritti umani». Il giudizio sull'Islam continua a dividere il Polo.

Elisa era disabile. Il nonno l'ha uccisa

La ragazza aveva gravi problemi psico-motori. Lui l'ha soffocata. Ed è scomparso

Stefano Morselli

REGGIO EMILIA Ha soffocato la nipote di 18 anni, forse sconvolto per l'handicap psico-motorio di cui lei da tempo soffriva. Poi è sparito, dopo aver annunciato telefonicamente a sua figlia (e madre della ragazza) l'intenzione di suicidarsi.

La tragedia si è consumata ieri a Montecchio, grosso comune a circa quindici chilometri da Reggio. Francesco Bertozzi, pensionato di 76 anni, è andato a prendere all'uscita da scuola Elena Freschi, studentessa dell'Istituto tecnico commerciale «Silvio D'Arzo». L'ha fatta salire a bordo della sua Seat Ibiza, ha percorso un breve tratto di strada e si è fermato in un parcheggio, in un punto nascosto alla vista da un autocarro. Lì, le ha stretto le mani sulla gola, finché la ragazza ha cessato di vivere. Quindi ha telefonato a casa, raccontando confusamente che Elena era morta e che lui si sarebbe, a sua volta, tolto la vita. Nonostante le ricerche di polizia e carabinieri - anche sulla vicina massiccata ferroviaria di una linea locale, la Reggio-Ciano - fino a tarda sera non sono state ritrovate le sue tracce.

Portatrice di handicap. Elena Freschi abitava a San Polo, un altro comune della Val d'Enza, non molto distante da Montecchio, in una famiglia di agricoltori, la cui condizione economica era solida, seppur modesta. Lei era portatrice di handicap fin dalla nascita, ma questo non le aveva impedito di frequentare le scuole. A causa di un incidente stradale, nella quale era rimasta coinvolta insieme alla madre, i suoi problemi si erano però aggravati, rendendo necessarie frequenti cure ospedaliere. La ragazza era inoltre seguita da un assistente sociale.

Ieri - come sembra le sia accaduto altre volte - si è sentita male durante le lezioni e dall'Istituto sono stati avvisati i familiari. È arrivato a prenderla il nonno,



I primi rilievi sul luogo dove è stato trovato il corpo privo di vita della diciottenne Elisa Freschi soffocata nell'auto del nonno Foto di Rossi-Benvenuti/Ansa

chissà se già meditando il gesto che di lì a poco avrebbe compiuto. O forse, è stato un raptus improvviso che ha indotto l'uomo a «farla finita». Di certo, sul corpo della ragazza non ci sono segni vistosi di violenza: è bastata la pressione delle dita sulla gola.

Elena è morta senza difendersi, forse senza neppure rendersi conto che il nonno la stava uccidendo. Secondo alcune testimo-

nianze, dopo aver lasciato a piedi il parcheggio, l'uomo è entrato in un locale pubblico della zona. Infine, la frangentaria ma inequivocabile telefonata alla madre della ragazza ha fatto scattare l'allarme. Ormai era troppo tardi: l'auto è stata individuata nel parcheggio verso le 13.30. Elena giaceva morta sul sedile di fianco alla guida. La vicenda ha naturalmente suscitato sgomento e gran-

de tristezza, nell'istituto scolastico e in tutta la zona.

Gente tranquilla. «Conoscevo Elisa, la madre e i suoi due fratelli di vista - racconta Iris Giolioli, sindaco di Montecchio - Persone tranquille. Anche il nonno mi è sempre sembrato una persona seria, elegante e calma. Elisa era seguita a livello scolastico e aveva sempre avuto un docente

di appoggio, non solo adesso che frequentava la quarta Ragioneria nel nostro polo scolastico. L'handicap non impediva alla ragazza di condurre una vita autonoma: camminava, si muoveva, parlava e scriveva. La vedevo anche andare a fare la spesa. Nessuno aveva mai segnalato problemi gravi interni alla famiglia, la loro situazione non era mai arrivata nell'ufficio del sindaco».

Reggio Emilia

«Sono stato io»: giovane accoltella la madre e confessa

CASTELNOVO DI SOTTO (RE) Ha ucciso la madre che venerdì sera lo aveva scoperto a rovistare tra i cassetti per rubare due telefoni cellulari e un orologio. Con un coltello da cucina le ha sferrato due colpi, poi si è cambiato e in motorino è andato a gettare l'arma e gli indumenti sporchi di sangue in un cassonetto per l'immondizia a poca distanza e ha inscenato una rapina di balordi per tentare inutilmente di sviare le indagini. L'ipotesi dell'assalto di uno

più delinquente non ha, però, retto a lungo. «Sono stato in giro con amici per locali a Parma», ha detto. Ma non era vero. Christian Schiavi, vent'anni, fratellastro degli altri figli della donna, qualche piccolo precedente per rissa e porto abusivo di coltello, un rapporto difficile con i familiari, ora deve rispondere di omicidio volontario. È morto così Anna Previato, 60 anni, originaria di Berra (Ferrara), poi per anni residente a Calerno di Sant'Illario d'Enza e da circa un anno

trasferita, vedova, con tre dei sei figli in una casa colonica isolata nelle campagne di Castelnuovo di Sotto, nella Bassa reggiana, a una quindicina di chilometri dal capoluogo. A scoprire il cadavere della pensionata era stato all'alba, poco prima delle 5, il figlio Renato Facinti, 41 anni, al rientro dopo una notte di lavoro come operaio a Viadana, nel mantovano. La prima ipotesi avanzata dai carabinieri è stata quella di uno o più balordi entrati nella tarda serata di ieri in quella casa, scelta proprio per la sua distanza dalle altre case. Ma le modeste condizioni economiche della famiglia hanno presto fatto propendere per lo scenario della tragedia familiare. Scartato il figlio che aveva dato l'allarme, e che aveva l'alibi, verificato, del lavoro dalle 19 alle 4, e del secondo fratello convivente, in vacanza a Tenerife, alle Isole Canarie, l'attenzione degli investigatori si è puntata su Christian Schiavi. Che alla fine ha confessato.

Le cifre: un delitto in famiglia ogni due giorni

ROMA Un delitto in famiglia ogni due giorni e in due casi su tre ad uccidere è un uomo. I dati più recenti arrivano da un'indagine dell'Eurispes-Associazione ex, sui dati della Criminalpol, relativa al secondo quadrimestre 2003. Nel complesso, da maggio ad agosto sono stati registrati 257 omicidi, ben il 21,8% in più rispetto al quadrimestre precedente. E gli omicidi maturati all'interno della coppia e dei rapporti familiari sono passati da 49 a 55 registrando una crescita del 12%. Nel periodo interessato i tentati omicidi sono stati 23, di cui dieci di coppia. La maggior parte degli omicidi, 39 su 55, sono avvenuti all'interno della coppia. In 30 casi, l'omicida è stato l'uomo. Record al Nord: 26 omicidi su 55. A livello regionale, spicca la Lombardia (21), segue il Lazio (9), l'Emilia Romagna (5), la Liguria (4). Roma e Milano, le città dove si registra il maggior numero di omicidi, rispettivamente 5 e 6.

MARANELLO

Carroziere sequestra tre persone per 9 ore

Tre persone sequestrate in un magazzino da un uomo armato e con la mente confusa. I carabinieri in forze appostati all'esterno. Il dramma è durato nove ore, poi, alle quattro del mattino, tutto si risolve. La storia comincia giovedì sera: Walter Ferrari, carroziere, 34 anni, entra in un magazzino e prende gli ostaggi. Indossa un giubbotto antiproiettile, un particolare, spiegheranno poi i carabinieri, che fa presumere a un gesto programmato da tempo. I carabinieri arrivano subito, inizia la trattativa. Il maresciallo Bonanno riesce a parlare con Ferrari, entra nel magazzino rischiando di farsi sparare e lo convince a rilasciare la donna. È il militare a prenderne coraggiosamente il posto. Dopo 4 ore Ferrari lascia uscire un secondo ostaggio. Poi la pressione psicologica del capitano Troiani completa l'opera: alle 3,50 Ferrari lascia uscire l'ultimo ostaggio e si consegna.

CATANIA

Panico sull'aereo «Ammariamo...»

Poco dopo il decollo dall'aeroporto di Fontanarossa ha dovuto far rientro per un problema legato al funzionamento distribuzione del carburante l'airbus della compagnia Wind Jet diretto a Milano. Momenti di paura per 140 passeggeri, alcuni dei quali hanno raccontato le fasi più drammatiche, dopo l'annuncio delle hostess che segnalavano i problemi tecnici e li invitavano ad indossare giubbotti salvagente in quanto c'era la possibilità che si tentasse un ammaraggio. Il velivolo invece è rientrato normalmente nello scalo aeroportuale catanese. La compagnia ha precisato che non ci sono stati pericoli e che si è adottato un «eccesso di precauzione».

FIRENZE

Incidente Mille miglia muore pilota americano

Drammatico incidente, ieri pomeriggio, sulla statale 222 Chiantignana, durante la Mille Miglia. A seguito di un tamponamento tra due auto concorrenti, è morto, sul colpo, il pilota americano Arlan Schwartz, 77 anni. L'anziano, a bordo di una Alfa Romeo 8C 2300 del 1932, aveva a fianco la figlia Alessandra, che ha riportato solo una frattura ad un braccio. Nell'incidente sono rimaste ferite altre cinque persone. Secondo quanto ricostruito, vi sarebbe stato un tamponamento tra due vetture storiche, cui è seguito uno scontro frontale con una Smart, proveniente in senso opposto. L'Alfa è finita fuori strada, abbattendo un albero e cappottando lungo la scarpinata laterale, profonda 15 metri.

GIORNI DI STORIA
Macaroni e Vu' Gumprà
Da terra di emigrazione a paese d'accoglienza. L'Italia per un secolo è partita a cercare fortuna altrove richiamata da un Nord che era l'America o Milano, il Belgio o l'Australia. A un certo punto, alla fine degli anni Settanta, è l'Italia a diventare il Nord per altre popolazioni in cerca di una vita diversa, forse migliore. Un taccuino di appunti lungo il difficile e accidentato percorso di questa trasformazione.
In edicola con l'Unità a euro 3,50 in più

Abbonamenti Tariffe 2004

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7GG € 296 6GG € 254	€ 574	€ 308 € 132
6 MESI	7GG € 153 6GG € 131	€ 344	€ 165 € 66

● postale consegna giornaliera a domicilio
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
● importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì ai venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su l'Unità **pubblikoopass**

MILANO, via G. Cantucci 29. Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60. Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavotti 58. Tel. 011.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28A. Tel. 015.2514294
ASTI, c.so Dante 80. Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5. Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5. Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmegiani 8. Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A. Tel. 051.4210655
CAGLIARI, via Scano 14. Tel. 070.3083038
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4. Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43. Tel. 095.7303111
CATANZARO, via M. Greco 78. Tel. 0961.724090-725129
CUNEO, c.so Giulio 21bis. Tel. 0171.5091122
FIRENZE, via Don Minzoni 46. Tel. 055.361192-573668

FIRENZE, via Turcheria 9. Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 21/19. Tel. 010.53007.1
GOZZANO, via Cervino 13. Tel. 0322.913039
IMPERIA, via Affini 10. Tel. 0183.273371-273373
LECCE, via Trinchese 87. Tel. 0832.314165
MESSINA, via U. Bonino 15/c. Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavotti 58. Tel. 0321.33341
PALERMO, via Mentana 6. Tel. 091.8734711
PALERMO, via Lincoln 19. Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3. Tel. 0965.24479-9
REGGIO E., via Brigata Reggino 32. Tel. 0522.369511
ROMA, via Barberini 86. Tel. 06.4200891
ROMA, via Montecitorio 39. Tel. 06.4792227
SIRACUSA, via Teruzzi 39. Tel. 0931.412131
SARDEGNA, via Roma 176. Tel. 019.914987-811182
SAVONA, piazza Marconi 3/5. Tel. 019.914987-811182
SIRACUSA, via Teruzzi 39. Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40. Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

E' mancato all'affetto dei suoi

PARIDE NERI
(detto il DUCA)

Ne dà il triste annuncio la famiglia. La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 10cm. in forma civile alle ore 16.30 presso la Casa del Popolo di S. Gabriele.

S. Gabriele, 9 maggio 2004

Improvvisamente è venuto a mancare

MARCO GIAMBARBA

Ne danno il triste annuncio Paola ed Emiliano con i familiari tutti. Il saluto avrà luogo lunedì 10 maggio, ore 13.00, presso la Sala Egizia del Verano.

RINGRAZIAMENTO
I familiari ringraziano tutti per la partecipazione al dolore del compagno

GIORGIO ZANELLI
Rimarrà sempre nei nostri cuori con immutabile affetto.
Bologna, 9 maggio 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a **pubblikoopass**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06.69548238 - 011.6665258